

Testimoni del Risorto

II DOMENICA DI PASQUA
o della Divina Misericordia

12 aprile 2015

AscoltiAMO la Parola...

...e le parole

Didimo

Questo soprannome attribuito nei vangeli all'apostolo Tommaso, in greco, significa "gemello".

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Gv 20, 19-31



...e riflettiAMO

Nel vangelo di questa seconda domenica di Pasqua, Gesù appare ai discepoli proprio la sera di Pasqua. Gli apostoli sono ancora impauriti, chiusi dentro il cenacolo... manca solo Tommaso. Il Signore si mostra loro, pronuncia parole e compie gesti importanti. La prima cosa che dice, ripetendola tre volte è: "Pace a voi!". È un augurio bellissimo. Non è solo assenza di liti, di guerre, non è solo silenzio senza chiasso intorno... Pace è il contrario della paura, è una sensazione profonda, che ci avvolge completamente, che ci fa sentire al sicuro, certi che nulla di brutto o di male ci potrà colpire, è un dono che solo Dio può fare... In questo saluto, *Shalom*, c'è il dono per una vita pienamente realizzata, una vita ricca di bene, una vita di unione con Dio e con i fratelli, una vita piena di armonia, di bellezza...

Subito dopo Gesù invia i discepoli nel mondo a portare la salvezza e il perdono, affidando agli apostoli il sacramento della Riconciliazione. Certo, solo ai sacerdoti, è dato il compito di rimettere i peccati, ma Gesù chiama tutti a perdonare. Perdonare è molto difficile: quando il cuore sanguina per una ferita che ci è stata fatta o quando ci sentiamo pieni di rabbia e di risentimento per un'incomprensione, un'ingiustizia, una cattiveria che abbiamo ricevuto, allora è proprio difficile perdonare! Gesù sa bene tutto questo, sa che perdonare è una missione faticosa ed impegnativa, e non ci manda da soli, anzi, ci dà l'aiuto di uno straordinario compagno di strada: lo Spirito Santo, cioè, la forza del suo stesso amore!

Il vangelo dice, poi, che otto giorni dopo, il Signore si rende di nuovo presente e si mostra a Tommaso e lo invita a credere. Tommaso voleva vedere, voleva avere dei segni per vivere la sua fede in Gesù risorto. Il Signore benevolmente lo rimprovera e chiama beati coloro che pur senza averlo visto, crederanno. Noi, come Tommaso, siamo persone concrete e le parole ci servono, ma non bastano: vogliamo vedere, vogliamo toccare, vogliamo sperimentare ciò che le parole dicono. Non dimentichiamo, però, che il traguardo del nostro cammino di fede è credere senza la pretesa di vedere!

MessaggiAMO... a Gesù



Signore Gesù,
ci immedesimiamo nella gioia degli apostoli
nel vederti risorto e vivo la sera di Pasqua,
quando doni loro la tua pace
e li costituischi mediatori del tuo Perdono.
Ma ci immedesimiamo anche
nella reazione di Tommaso,
nel suo bisogno di vedere e toccare
i segni della tua crocifissione.
Signore Gesù,
aiutaci, però, a vestire
anche i panni del Tommaso
ormai libero da ogni dubbio,
che si abbandona fiducioso al tuo amore,
che esprime in modo semplice ed efficace
la sua fede in te.
Signore Gesù,
aiutaci ad essere
testimoni della tua Risurrezione,
della tua pace e del tuo perdono
nella vita di tutti i giorni.

ImpegniAMOci



...a perdonare! Le occasioni per farlo
non ci mancheranno di certo. Esempio:
rispondere con dolcezza a parole
sgarbate, usare cortesia e gentilezza
di fronte a gesti bruschi, non
vendicarsi di dispetti e prese in giro...

GiochiAMO



Completa le frasi del vangelo e trascrivi la parola mancante negli appositi spazi.

Nella colonna verticale colorata apparirà
la professione di fede di Tommaso.

1. tendi la tua
2. luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei
3. Pace a
4. mentre erano le porte
5. Abbiamo visto il !
6. Se non vedo nelle sue mani il dei chiodi
7. la mia mano nel suo
8. Metti qui il tuo
9. Perché mi hai veduto, tu hai
10. non essere, ma credente
11. A coloro a cui perdonerete i saranno perdonati
12. La sera di quel giorno, il primo della,
13. Ricevete lo Santo
14. Come il Padre ha mandato me, anche io voi
15. Tommaso, uno dei
16. E i discepoli al vedere il Signore.
17. beati quelli che non hanno e hanno creduto

